

## Programma Operativo Nazionale Città Metropolitane 2014-2020

### FAQ 84

Quesito pervenuto dal Comune di Roma

*Gli interventi del progetto SCIMAI si rivolgono a persone adulte in condizione di povertà, emarginazione e/o senza dimora, sono finalizzati ad individuare e sostenere persone che vivono in grave stato di marginalità, contribuendo a determinare una situazione di benessere e promuovendo l'evoluzione della persona attraverso lo sviluppo delle sue risorse, l'acquisizione di professionalità e la crescita delle sue autonomie. Tra i diversi interventi previsti ci sono tre diversi tipi di Voucher: FORMAZIONE, TIROCINI LAVORATIVI, DI SERVIZIO*

*La valutazione dell'intervento da attivare viene effettuata congiuntamente ai servizi che segnalano il beneficiario. Si tratta infatti di persone già inserite nel circuito dell'emergenza del Comune di Roma, per i quali è necessario attivare interventi di supporto per la definizione di un progetto di inclusione condiviso.*

*In riferimento ai potenziali beneficiari si forniscono, di seguito, alcune profili ricorrenti:*

- *Uomini e donne senza fissa dimora collocati in struttura ed in età lavorativa;*
- *Persone con specifiche necessità sanitarie, non mutuabili dal SSN, e/o bisogni sociali;*
- *Persone e nuclei mamme con bambino inseriti in progetti di semi-autonomia che necessitano di supporto per il raggiungimento di una piena autosufficienza;*
- *Altri potenziali beneficiari segnalati dalle strutture di accoglienza, caratterizzati da una gravissima emarginazione*

*In relazione agli obiettivi del progetto, si evidenzia la necessità ricorrente di supporto economico finalizzato ai bisogni sanitari e/o sociali specifici: necessità sanitarie (quali l'iscrizione al Servizio Sanitario Nazionale, protesi dentarie o acustiche, occhiali, ecc.), supporto al pagamento di affitto e bollette per un'autonomia abitativa, supporto nell'allestimento di una nuova abitazione, etc.).*

*In relazione a quanto descritto, si vuole sottolineare quindi la necessità di ampliare l'utilizzo dei Voucher di servizio, non solo al mero uso circoscritto a quelle azioni riportate nelle Linee Guida del PON Metro ma alla possibilità di poterli utilizzare anche per servizi sanitari e sociali di base che molto spesso rappresentano il primo passo utile per avviare un percorso d'aiuto e di autonomia dei potenziali beneficiari. Si richiede quindi, se anche questo tipo di spese possano essere ritenute ammissibili e rendicontate con adeguata e puntuale documentazione.*

Il Comune di Roma chiede se è ammissibile la spesa relativa a servizi sociali e sanitari di base a valere sull'azione 3.2.2 del PON Metro, in particolare soffermandosi su spesa sanitaria e spesa per l'abitazione. L'Obiettivo specifico del Programma è assicurare il pieno reinserimento sociale degli individui e delle famiglie prese in carico e la loro uscita duratura da una situazione di emergenza abitativa, che si declina -a seconda dei casi- come copertura dei fabbisogni di primo soccorso, accoglienza e reindirizzamento verso l'accompagnamento alla casa per i senza dimora. L'azione 3.2.2.a del Comune di Roma si articola in diverse azioni, tutte mirate all'implementazione del sistema di accoglienza per le persone senza dimora e persegue l'obiettivo del rafforzamento della rete di servizi a bassa soglia e di pronto intervento, in un panel molto vasto e composito di offerta di centri o micro-strutture di accoglienza, in attuazione di una progettualità

personalizzata di progressiva autonomia, in vista dell'acquisizione della piena autonomia alloggiativa e lavorativa.

Si ricorda che il PON Metro opera in sinergia con il PON Inclusion (azioni di sistema e innovative sperimentazioni di accompagnamento alla casa) e con il PO FEAD (fornitura di cibo e beni di prima necessità per indigenti). Inoltre, le spese sono ammissibili in quanto strettamente collegate al percorso verso la fuoriuscita dell'emergenza e solo se previste in modo dettagliato all'interno del piano individualizzato e quindi riconducibili al destinatario dell'intervento e funzionali alla finalità di inclusione.

Pertanto, le spese riguardanti in generale i servizi socioassistenziali previste nel piano individualizzato sono ammissibili al finanziamento sul Programma, come indicato nelle Linee Guida IS del v.5.0 del 28.08.2020, alle quali si rimanda per un inquadramento delle spese ammissibili.

Per quanto riguarda l'ambito sanitario, possono essere ammissibili le spese relative ai servizi di accompagnamento all'inserimento nel circuito del SSN e ai servizi da esso erogati, mentre le spese per acquisto di presidi ed ausili, visite mediche specialistiche e cure mediche non rimborsabili dal SSN sono ammissibili solo se direttamente riconducibili alla attivazione di un percorso formativo e/o di inserimento lavorativo (visita medica per attivazione di tirocinio etc.).

Le spese relative al mantenimento dell'abitazione sono ammissibili e possono riguardare sia un contributo per il pagamento delle utenze sia un contributo per il pagamento dell'affitto, solo se inserite all'interno di un percorso di autonomia abitativa e quindi per un periodo di tempo determinato e funzionale all'acquisizione dell'autonomia.

Per quanto riguarda le spese relative al supporto nell'allestimento dell'abitazione (arredi, coarredi ed elettrodomestici di prima necessità), nel caso di specie in cui si prevede che siano effettuate tramite voucher reso disponibile al destinatario, sono ammissibili a condizione che l'acquisto si limiti a beni di importo unitario inferiore ai 516,46 euro e pertanto individuabili come beni di consumo (art.102, comma 5 TUIR), che sia coerente con la finalità di rendere pienamente fruibile un alloggio adeguato ai destinatari dei progetti individualizzati e che tale spesa sia prevista all'interno del percorso di accompagnamento. Trattandosi di beni consumabili, la proprietà degli stessi rimane in capo a questi ultimi, anche una volta concluso il percorso verso l'autonomia abitativa.